



**Delibera n. 296/2025**

## **IL CONSIGLIO SNPA**

### **VISTO**

l'art. 13 della legge 28 giugno 2016 n. 132 che, al fine di promuovere e indirizzare lo sviluppo coordinato delle attività del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente ha istituito il Consiglio del Sistema nazionale (di seguito Consiglio SNPA), presieduto dal presidente dell'ISPRA e composto dai legali rappresentanti delle agenzie e dal direttore generale dell'ISPRA;

### **VISTO**

il Regolamento di funzionamento del Consiglio SNPA approvato con delibera n. 75/2020 del 30 aprile 2020;

### **VISTO**

il Programma Triennale delle attività del SNPA 2025-2027 approvato nella seduta del Consiglio SNPA del 23 gennaio 2025 con delibera n. 266/2025;

### **VISTA**

la classificazione degli atti e della documentazione del Consiglio SNPA c.d. Tassonomia di Sistema di cui alla delibera n. 206/2023 del 18 aprile 2023;

### **CONSIDERATO**

che all'interno del SNPA vi è la necessità di adottare regole condivise per conseguire obiettivi di razionalizzazione, armonizzazione ed efficacia delle attività e dei dati derivanti dalle funzioni assegnate al Sistema dall'art. 3 della legge n. 132/2016;

### **VISTO**

l'art. 12, comma 4, del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii., il quale prevede per il rilascio dell'autorizzazione alle immissioni di specie non autoctone da parte dell'Amministrazione centrale, su istanza delle regioni, delle province autonome o degli enti di gestione delle aree protette, il parere del Consiglio SNPA di cui all'art. 13, comma 2, della l. n. 132/2016;

### **VISTO**

il D.M. 2 aprile 2020 e, in particolare, l'art. 3, commi 4 e 6, e l'allegato 3 che definisce i "Contenuti dello Studio del rischio per l'immissione di specie non autoctone per motivazioni diverse dal controllo biologico" da corredare alla richiesta degli enti richiedenti l'autorizzazione;

### **VISTA**

la delibera del Consiglio SNPA n. 143/2021 del 28 settembre 2021 recante la procedura per l'adozione dei





pareri del Consiglio SNPA ex art. 12, comma 4, D.P.R. n. 357/1997;

**VISTO**

l'art. 12 del Regolamento del Consiglio SNPA che definisce la rilevanza anche esterna delle deliberazioni del Consiglio e la loro immediata esecutività, fatta salva la possibilità di prevedere nel medesimo provvedimento una diversa efficacia temporale;

**VISTA**

la nota prot. n. 152657 del 11 agosto 2025 della Direzione generale Tutela Biodiversità e Mare (TBM) del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) con la quale si richiede al Consiglio SNPA il parere ex art. 12, comma 4, del D.P.R. n. 357/1997 e art. 13, c.2, l. n. 132/2016, sulla richiesta da parte della Regione Piemonte di autorizzazione all'immissione in natura della specie non autoctona trota iridea *Oncorhynchus mykiss* nel territorio della Provincia di Cuneo;

**CONSIDERATO**

che tutta la documentazione è stata esaminata dall'ISPRA e dalla Rete Tematica 25-2 "Specie aliene invasive", ai fini della valutazione della richiesta pervenuta, alla luce dei criteri di cui all'Allegato 3 del D.M. 2 aprile 2020 sopra richiamato;

**VISTO**

il documento predisposto dall'ISPRA, sentita la RR TEM 25-2, "Valutazione tecnica da parte del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente dello Studio del rischio relativo alla richiesta di immissione della specie non autoctona trota iridea *Oncorhynchus mykiss* nel territorio della Provincia di Cuneo a scopo alieutico per il triennio 2025-2027 ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, art. 12, comma 4" come proposto dal predetto Gruppo di lavoro;

**RITENUTO**

di adottare il predetto documento;

**DELIBERA**

1. di approvare il documento "Valutazione tecnica da parte del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente dello Studio del rischio relativo alla richiesta di immissione della specie non autoctona trota iridea *Oncorhynchus mykiss* nel territorio della Provincia di Cuneo a scopo alieutico per il triennio 2025-2027 ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, art. 12, comma 4.", che è parte integrante della presente delibera, quale parere reso ai sensi dell'art.12, comma 4 del D.P.R. n. 357/1997 e dell'art.13, comma 2, l. n.132/2016;



2. di ritenere il presente atto, ai sensi dell'art. 12 del predetto Regolamento di funzionamento, immediatamente esecutivo; per il territorio delle Province Autonome di Trento e Bolzano l'atto stesso è applicato nel rispetto delle disposizioni dello statuto di autonomia speciale, delle relative norme di attuazione e della sentenza n. 212/2017 della Corte Costituzionale;
3. di dare mandato ad ISPRA di trasmettere il presente atto al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) richiedente il parere e di pubblicarlo sul sito [www.snpambiente.it](http://www.snpambiente.it);
4. di dare, altresì, mandato ad ISPRA di dare notizia dell'avvenuta approvazione del presente atto al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica nonché al Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

Roma, 30 settembre 2025

  
Il Presidente  
Stefano Laporta

**Valutazione tecnica da parte del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente dello Studio del rischio relativo alla richiesta di immissione della specie non autoctona trota iridea *Oncorhynchus mykiss* nel territorio della Provincia di Cuneo a scopo alieutico per il periodo 2025-2028, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, art. 12, comma 4.**

In riferimento alla richiesta di immissione di trota iridea *Oncorhynchus mykiss* (Walbaum, 1792) nel territorio della Provincia di Cuneo avanzata dalla Regione Piemonte, pervenuta con nota Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) prot. n. 152657 del 11/08/2025, ed esaminata dall'ISPRA e dalla RRTEM 25-2, si riporta di seguito la valutazione di competenza.

DM 2 aprile 2020 Criteri Allegato III	Studio	Commenti /Richieste di integrazioni/modifiche
a) INFORMAZIONI SULLA SPECIE NON AUTOCTONA OGGETTO DI IMMISSIONE	<p>Si richiede l'immissione di esemplari <b>adulti provenienti da stock mono-sesso "tutte femmine"</b> triploidi sterili, con percentuale minima di triploidia pari al 95%, certificata da attestazione dell'allevatore, e conformi dal punto di vista sanitario di <b>trota iridea (<i>Oncorhynchus mykiss</i>)</b>.</p> <p>Negli shapefiles trasmessi, si riporta la richiesta di immissione sia di trote fario che di trote iridee e precisamente di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 56360 kg di trote (di cui 15880 kg di trote fario)</li> <li>- 86.000 individui adulti (di cui 80.000 trote fario).</li> </ul>	<p>Per quanto concerne le specie oggetto della deroga, si rileva che nella nota di trasmissione nonchè in tutto lo studio del rischio viene menzionata unicamente la richiesta di immissione di trote iridee; mentre nello shapefiles con i quantitativi richiesti per singolo tratti sono riportate sia trote fario che trote iridee.</p> <p><b>Non essendo stata argomentata in alcun modo la richiesta di immissione di trote fario, si ritiene si tratti di un refuso e le quantità di trote fario indicate sono state trattate come quantitativi di trote iridee.</b></p> <p>Per quanto concerne gli esemplari di trote iridee adulte tutte femmine proposti per le immissioni, si richiede la trasmissione annuale dei certificati dell'allevatore attestanti la percentuale di triploidia dei lotti del materiale immesso pari almeno al 95%.</p> <p>L'utilizzo di esemplari triploidi è indispensabile per minimizzare la dispersione e la sopravvivenza a lungo termine degli esemplari immessi e non catturati.</p> <p>Le densità di immissione annuali richieste, calcolate sulla base dei dati forniti, vanno da un minimo di 0,9 gr/mq ad un massimo di 127,7 gr/mq per tratto, risultando particolarmente elevate in alcuni tratti.Tali densità non permettono di escludere impatti significativi alle componenti delle biocenosi presenti, pertanto si richiede una ricalibrazione delle stesse in modo da non eccedere i 5 gr/mq annui nel caso di immissioni in tratti utilizzati per pesca sportiva e i 20gr/mq annui in caso di immissioni in tratti utilizzati come campi gara.</p> <p>Il dettaglio delle densità per singolo tratto è riportato in Tabella 1.</p>

b) MOTIVAZIONE PER CUI SI RICHIIDE L'IMMISSIONE	<p>La richiesta di immissione è motivata dalla necessità di supportare l'attività di pesca sportiva nei corsi d'acqua provinciali, in particolare per lo svolgimento di manifestazioni agonistiche (gare agonistiche) e raduni di pesca (gare amatoriali) nonché il mantenimento dell'attività alieutica nelle Riserve di pesca private e nelle Zone Turistiche di Pesca (ZTP), garantendo la cattura di trote ai pescatori dilettanti e professionisti in un'ottica di modifica della recente gestione basata sulla immissione di <i>Salmo trutta</i> (trota fario) ed una maggior protezione della trota marmorata (<i>Salmo marmoratus</i>). La pesca sportiva della trota rappresenta ancora oggi una tradizione locale molto radicata sull'intero territorio provinciale.</p>	
c) RAGIONI DI RILEVANTE INTERESSE	<p>L'attività di pesca, in particolare quella sportiva, costituisce un'attività di grande rilevanza per l'economia locale. In Provincia di Cuneo, sono circa 4000 i pescatori sportivi con licenza, e 9 le associazioni di pesca attive sul territorio cuneese. A questi si aggiungono numerosi appassionati provenienti da altre regioni italiane o dall'estero, che contribuiscono in modo significativo all'economia locale; le attività di immissione garantiscono il sostegno economico ad allevamenti e impianti di piscicoltura regionali e il mantenimento dell'attività di pesca in bacini e tratti fluviali turistici, con ricadute positive per le strutture ricettive e per il settore della ristorazione.</p> <p>La sospensione delle immissioni, e quindi delle manifestazioni di pesca sportiva, comporterebbe:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una progressiva disaffezione da parte dei pescatori e delle associazioni, con effetti negativi sulla gestione partecipata delle risorse e delle sponde;</li> <li>- una contrazione del giro d'affari per i negozi specializzati in attrezzature da pesca e per le attività commerciali nei territori interessati (negozi di articoli sportivi, ristoranti, ospitalità);</li> <li>- un impatto negativo sull'intera filiera produttiva collegata alla pesca, con effetti</li> </ul>	

	anche sui produttori di materiali da pesca (canne, mulinelli, lenze, esche, ecc.).	
d) AMBITO GEOGRAFICO INTERESSATO DALL'IMMISSIONE	<p>Per le immissioni di trota iridea sono stati individuati <b>33 tratti situati all'interno di canali, corsi d'acqua o bacini artificiali</b> (soggetti ad asciutte annuali necessarie per consentire le operazioni di manutenzione ordinaria), per una lunghezza complessiva pari a circa 195 km e <b>64 tratti situati all'interno di corsi d'acqua naturali</b>, per una lunghezza complessiva pari a circa 300 km. 55 tratti su 97 tratti (57%) sono utilizzati per competizioni agonistiche. I tratti in cui si richiedono immissioni rappresentano il 16,5% dell'estensione del reticolo idrografico della Provincia di Cuneo.</p> <p>Sono esclusi dalle immissioni i corsi d'acqua e i tratti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- in cui è documentata la presenza di popolazioni di specie classificate come <i>in pericolo critico</i> (CR) e <i>in pericolo</i> (EN) secondo la Lista Rossa IUCN;</li> <li>- soggetti a divieto di pesca;</li> <li>- inseriti nel Progetto LIFE Minnow, nei quali viene effettuato il contenimento delle specie alloctone;</li> <li>- identificati dalla Provincia di Cuneo come rientranti nell'area di tutela della trota marmorata, corrispondente alla zona a marmorata indicata nella Carta Ittica Provinciale;</li> <li>- in cui è stata rilevata la presenza di specie in pericolo critico a livello provinciale e per i quali è stato autorizzato il contenimento della specie <b>cormorano</b> (<i>Phalacrocorax carbo</i> L., 1758).</li> </ul> <p>Per i tratti ricadenti all'interno delle Aree Protette e dei siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZPS, ZSC), i soggetti richiedenti l'immissione dovranno presentare una <b>Valutazione di Incidenza</b>.</p> <p>Relativamente ai tratti con presenza di trota marmorata, le immissioni ittiche sono ammesse esclusivamente nelle categorie C e B1 così come individuate nella Determina Dirigenziale n. 5119 del 2012 e nella</p>	<p>Si concorda con i criteri generali individuati per minimizzare gli impatti negativi che l'immissione può apportare. Tuttavia, si evidenziano alcune criticità e si richiedono alcune modifiche al programma presentato: Dallo studio del rischio non risulta chiaro per quali tratti siano disponibili dati di monitoraggio recenti (post-2020) che permettano di escludere la presenza di specie di interesse conservazionistico CR, EN e VU suscettibili di impatto da parte della trota iridea. Laddove non disponibili, si raccomanda, come anche riportato nella sezione j), un monitoraggio pre-immissione che confermi l'assenza di popolazioni di dette specie autoctone.</p> <p>La determina dirigenziale n. 5119 del 2012 <b>descrive i tratti di presenza di trota marmorata di categoria B come "Aree dove le condizioni dell'habitat anche se non ottimali possono essere ripristinate e dove la presenza di Marmorata, attualmente sporadica, possa essere incrementata. In queste zone vanno promossi interventi di riqualificazione dell'habitat e di immissione di novellame di Trota Marmorata di cui sia certificata la provenienza a cui dovranno seguire periodici censimenti per valutare l'evoluzione delle popolazioni e il loro grado di ibridazione."</b></p> <p>Si richiede pertanto l'esclusione delle immissioni dai tratti a trota marmorata <b>classificati nella categoria B e nella sottocategoria B1 identificata nella Determina Dirigenziale n. 4292 del 2013</b>.</p> <p>Si richiede, inoltre, considerati i dati di distribuzione della trota marmorata e delle barriere insormontabili presenti, l'esclusione delle immissioni nei tratti non classificati dalle determini dirigenziali ma di presenza della trota marmorata (ai sensi della Rendicontazione direttiva habitat di luglio 2025) e nei tratti in continuità con aree A senza che vi siano barriere insormontabili che impediscano la diffusione della specie alloctona.</p> <p>Il quadro di sintesi dei tratti da escludere e le motivazioni per cui si richiede l'esclusione sono riportati nella Tabella 1 in fondo alla valutazione.</p>

	determina n. 4292 del 2013 e devono rispettare le prescrizioni previste.	<p>Nei casi in cui i tratti interessati dalle immissioni siano in continuità idrica con porzioni di reticolto idrografico in cui sono presenti specie tutelate dalla normativa e a rischio di estinzione su cui la trota iridea può avere impatto, in assenza di barriere invalicabili, i siti di immissioni dovranno essere a non meno di 8-10 km a monte e 3 km a valle, rispetto al limite dell'area protetta;</p> <p>Si richiede</p> <p>Si richiede l'esclusione delle immissioni nei tratti in cui è riscontrata la presenza di specie classificate alla categoria IUCN VU (Rondinini et al., 2022), le cui popolazioni a livello provinciale non godono di buona salute (e.g. <i>Lampetra zanandreai</i>) e comunque di escludere immissioni nei periodi e nei siti riproduttivi (indipendentemente dallo stato delle popolazioni) nonché nei siti di accrescimento degli stadi larvali di dette specie.</p> <p>Si richiede l'esclusione delle immissioni dai tratti in cui non è attesa comunità ittica.</p> <p>Si richiede l'esclusione dei tratti posti all'interno delle Aree Protette e dei siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZPS, ZSC) in mancanza di dati aggiornati sulla possibile presenza di specie di interesse conservazionistico suscettibili di impatto da parte della trota iridea</p>
e) PERIODO PER CUI SI RICHIEDE L'AUTORIZZAZIONE	La richiesta si riferisce al periodo <b>compreso tra il 1° ottobre 2025 e il 1° ottobre 2028</b> , corrispondente alla data di chiusura della stagione di pesca nell'anno 2028.	La richiesta di un periodo triennale è condivisibile, anche per la necessità di programmazione delle varie attività.
f) PROBABILITÀ DI INSEDIAMENTO	L'utilizzo di individui tutti di sesso femminile di trota iridea rende nulla la possibilità di insediamento di questa specie nei tratti di immissione proposti.	
g) PROBABILITÀ DI DIFFUSIONE	La trota iridea è una specie che potenzialmente possiede ottime capacità natatorie. Tuttavia questa attitudine è propria dei soggetti selvatici, mentre per animali provenienti dagli allevamenti la situazione risulta differente, in quanto tali soggetti risultano avere minore forza fisica e capacità di adattamento. Si tratta di una specie che tende a spostarsi in banchi numerosi ed inoltre risultano maggiormente soggetti alla cattura da parte di predatori, pescatori e uccelli ittiofagi.	Considerando il fatto che diversi tratti proposti per le immissioni non risultano isolati dal reticolto idrografico a monte o a valle, risulta particolarmente importante l'utilizzo di esemplari sterili e la calibrazione delle densità di immissione al fine di limitare al massimo il rischio che essi possano insediarsi e diffondersi al di fuori dei siti di rilascio.

	<p>Pur non potendosi escludere del tutto che un numero limitato di soggetti possa risalire i corsi d'acqua interessati, è prevedibile che tali individui siano soggetti a forte pressione di pesca, riducendo ulteriormente le probabilità di insediamento stabile.</p> <p>Inoltre, la presenza di strutture che frammentano i bacini idrografici (figura 12.1) - quali dighe, paratoie, chiuse, bacini di contenimento e canali artificiali - rappresenta un ulteriore fattore limitante alla dispersione. In questo contesto, tali opere costituiscono barriere efficaci che impediscono la migrazione indesiderata degli esemplari immessi verso aree ecologicamente sensibili.</p>	
h) ANALISI DEI POSSIBILI RISCHI DIRETTI E INDIRETTI LEGATI ALL'IMMISSIONE DELLA SPECIE NON AUTOCTONA SU SPECIE SELVATICHE AUTOCTONE E HABITAT PRESENTI NELL'AREA DI IMMISSIONE E NELLE AREE DI POSSIBILE DIFFUSIONE	<p>L'impatto delle immissioni previste di trota iridea è considerato estremamente contenuto, in ragione del ridotto tempo di permanenza in ambiente naturale. Questo è attribuibile alla bassa rusticità degli individui immessi e alla loro sterilità, che impedisce la formazione di popolazioni stabili.</p> <p>La trota iridea ha un'alimentazione prettamente carnivora e, nelle popolazioni acclimatate, presenta una dieta estremamente varia, in funzione della disponibilità locale di prede. Tale caratteristica, se da un lato può destare preoccupazioni per la possibile alterazione delle biocenosi acquatiche nei siti di immissione, dall'altro costituisce il motivo per cui la specie risulta particolarmente idonea come target per la pesca sportiva.</p>	<p><b>In base ai dati presentati e ai criteri stabiliti per la definizione dei tratti di immissione (riportati nella sezione d), si ritiene tecnicamente accettabile l'immissione di esemplari adulti (pronta pesca) monosesso (tutte femmine) sterili di trote iridee, con una percentuale di triploidia non inferiore al 95% (certificate rispettivamente dall'allevatore o da enti terzi), nei tratti e con le densità indicate nella Tabella n.1 riportata alla fine della valutazione, laddove sia confermata l'assenza di specie autoctone CR e EN suscettibili di impatto da parte della trota iridea.</b></p> <p>Tali densità garantiscono il sostegno alla pesca (obiettivo delle immissioni) minimizzando il rischio di impatto sulle biocenosi e la diffusione degli esemplari al di fuori dei tratti di immissione.</p> <p>Proprio in ragione di ridurre al minimo la permanenza degli esemplari rilasciati in natura ed evitare fenomeni di diffusione al di fuori dei siti di semina si raccomanda che tutti gli esemplari ripescati durante lo svolgimento delle manifestazioni agonistiche vengano trattenuti. Al fine di una più efficace rimozione degli esemplari seminati, si richiede inoltre, che il tratto in questione venga lasciato fruibile ai pescatori sportivi nei giorni successivi al termine delle gare.</p> <p>Per lo stesso motivo le immissioni di specie alloctone non sono compatibili con la gestione dei tratti che prevedono l'obbligo di rilascio (no-kill) degli esemplari catturati.</p>

		<p>Preme evidenziare che la classificazione dei corpi idrici ai sensi della direttiva quadro Acque Eu2000/60 viene fatta anche attraverso la componente ittica, pertanto l'immissione di un numero significativo di individui appartenenti alla lista 2 "specie a nocività media" potrebbe portare ad un peggioramento dell'indice Nisec con relativo declassamento del tratto fluviale.</p> <p>Si rimane disponibili a valutare ulteriori tratti di immissione all'interno del territorio provinciale selezionati sulla base dei criteri individuati nella presente valutazione e delle considerazioni riportate nella sezione a.</p>
i) ANALISI DEI POSSIBILI BENEFICI AMBIENTALI ED ECOLOGICI APPORTATI DALL'IMMISSIONE DELLA SPECIE NON AUTOCTONA	<p>L'immissione controllata di trota iridea (<i>Oncorhynchus mykiss</i>) può comportare benefici ambientali ed ecologici indiretti, in particolare per quanto riguarda la conservazione delle specie ittiche autoctone. Tale pratica, infatti, consente di concentrare l'attività di pesca in tratti idrografici a minore valore conservazionistico, riducendo la pressione antropica sui corsi d'acqua a elevata naturalità.</p> <p>Inoltre, la regolamentazione delle immissioni può costituire un valido deterrente contro pratiche illegali di rilascio di fauna ittica, non autorizzate e potenzialmente veicolo di patologie</p>	<p>Le immissioni di specie alloctone per il sostegno alla pesca sono considerate funzionali alla conservazione delle trote autoctone.</p> <p>Recenti approfondimenti scientifici hanno evidenziato, sul territorio provinciale, la possibile presenza di alcune popolazioni di trota mediterranea (<i>Salmo ghigii</i>) di origine autoctona, oltre quella già ampiamente accertata di trota marmorata (<i>Salmo marmoratus</i>).</p> <p>Per queste popolazioni si concorda con la gestione passiva delineata ove per gestione passiva si intenda l'assenza di interventi di ripopolamento e di traslocazione di esemplari in altre porzioni del reticolo idrografico. Analoga gestione deve essere prevista per quella che nello studio del rischio è definita "<i>Salmo trutta</i> di ceppo mediterraneo-francese".</p> <p>Si ricorda che la normativa vigente precisa che il divieto di immissione si applica anche nei confronti di specie e popolazioni autoctone in Italia, quando la loro introduzione interessa porzioni di territorio esterne all'area di distribuzione naturale e che pertanto anche per l'immissione di trota mediterranea in area diverse dal suo areale di autoctonia è necessario richiedere autorizzazione in deroga dal MASE.</p> <p>Di conseguenza anche le attività degli incubatoi di valle dovrebbero attenersi a tali indicazioni, limitando i programmi di riproduzione e ripopolamento con esemplari geneticamente certificati di specie e popolazioni ufficialmente</p>

		<p>riconosciute native nei rispettivi areali di distribuzione naturale.</p> <p>Tanto più che le analisi genetiche eseguite su 60 esemplari di trote presenti negli incubatoi di valle di Rio Forneis e Intestile della Provincia di Cuneo hanno evidenziato un notevole tasso di ibridazione degli esemplari ed elevata commistione di trote di diversa origine; pertanto, gli esemplari presenti in tali incubatoi risultano inidonei per gli interventi di conservazione delle popolazioni di trote mediterranee presenti nei bacini della Provincia. Si suggerisce pertanto, prioritariamente per l'incubatorio di Intersile, l'interruzione della produzione e il rinnovo di tutti i riproduttori presenti negli impianti. Essendo gli esemplari presenti ibridi di trota fario non sterili, l'unico possibile utilizzo può essere inquadrato nell'ambito di una deroga all'immissione di specie alloctone limitatamente all'attività agonistica in canali artificiali chiusi (ovvero con presenza di barriere invalicabili). Nel caso, si rimane disponibili alla valutazione di una simile richiesta, corredata da un piano di recupero degli incubatoi per attività di conservazione delle specie autoctone.</p> <p>In ogni caso, si ritiene opportuno attenersi alla nota ISPRA del 28/02/2024 inviata in risposta al vs quesito con oggetto "DPR 357/1997. Legge regionale 29 dicembre 2006, n. 37, articolo 10. Piano regionale per la tutela e la conservazione degli ambienti e della fauna acquatica e l'esercizio della pesca" pervenuto con nota prot. 11390 del 09 febbraio 2024.</p> <p><b>Visti i risultati delle analisi genetiche nei due incubatoi valutati si raccomanda vivamente analoga indagine negli altri incubatoi dedicati alla produzione di materiale ittico autoctono della Provincia di Cuneo.</b></p>
j) PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE POST-RILASCIO DI DURATA ADEGUATA	DI	<p>Il monitoraggio ambientale successivo all'immissione di <i>Oncorhynchus mykiss</i> sarà effettuato principalmente attraverso l'analisi dei dati di cattura. A tal fine, l'autorizzazione rilasciata dalla Provincia includerà, tra le prescrizioni, l'obbligo per i soggetti autorizzati di trasmettere un report dettagliato dei quantitativi catturati.</p> <p><b>In merito al Piano di monitoraggio presentato, si ritiene che:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Per tutti i tratti in cui non sono disponibili dati recenti circa la composizione e la numerosità delle specie di fauna acquatica di interesse conservazionistico (CR, EN e VU) presenti, si richiede che venga effettuato un monitoraggio ante-immissione da utilizzare</li> </ul>

	<p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Per le competizioni di pesca sportiva e le manifestazioni sarà richiesto di trasmettere i dati di cattura al termine di ciascun evento;</li> <li>- Per le Riserve di pesca, le Zone Turistiche di Pesca (ZTP) e i Diritti Esclusivi di Pesca (DEP), laddove siano previsti tagliandi giornalieri o pluri-giornalieri di cattura, sarà obbligatoria la trasmissione di un report riassuntivo al termine della stagione di pesca.</li> </ul> <p>Oltre ai dati di cattura, verranno utilizzate le informazioni derivanti dai censimenti ittici messi a disposizione della Provincia da soggetti terzi, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Censimenti della fauna ittica nei tratti interessati dagli interventi del Piano di gestione del Cormorano;</li> <li>- recuperi ittici effettuati durante interventi di manutenzione e asciutte, a cura di associazioni pescatorie e della Polizia Locale Provinciale - Nucleo faunistico-ambientale;</li> <li>- censimenti della fauna ittica realizzati nell'ambito del Progetto LIFE Minnow;</li> <li>- campionamenti effettuati da ARPA Piemonte;</li> <li>- dati di monitoraggio ambientale relativi a concessioni di derivazioni idriche.</li> </ul> <p>Parallelamente a tali attività, <b>verranno effettuati censimenti ittici a campione, che interesseranno circa il 10% dei tratti oggetto di immissione. I tratti selezionati saranno rappresentativi dei principali ambienti acquatici e delle comunità ittiche presenti nella provincia di Cuneo.</b></p> <p>Questi campionamenti saranno realizzati nel primo anno di validità dell'autorizzazione alle immissioni in deroga, ed alla conclusione del periodo autorizzato, al fine di valutare l'eventuale impatto ecologico delle immissioni effettuate e l'eventuale dispersione degli</p>	<p>come base per le future valutazioni e ai quali dovranno essere applicati i criteri di esclusione o le limitazioni sopraindicate, in caso di eventuale presenza di specie di interesse conservazionistico a rischio di estinzione;</p> <p>- La percentuale del 10% individuata per i monitoraggi post-rilascio non viene ritenuta sufficiente per poter rilevare tempestivamente eventuali impatti negativi delle immissioni. Si richiede, <b>per tutto il periodo richiesto, il monitoraggio annuale di tutti i tratti naturali di immissione;</b></p> <p>Per ogni tratto di immissione si richiede di stabilire un opportuno numero di stazioni di campionamento sulla base della lunghezza del tratto e delle caratteristiche ambientali e di effettuare i monitoraggi sempre nello stesso periodo dell'anno, a partire dal 2026. Si raccomanda di eseguire il monitoraggio post-rilascio sempre nello stesso periodo dell'anno in modo da poter escludere gli effetti della stagionalità su eventuali differenze rilevate nella numerosità e composizione degli esemplari monitorati.</p> <p>Il Piano di monitoraggio dovrà tenere in considerazione oltre che le specie ittiche anche le comunità di anfibi e macroinvertebrati. Per le metodiche si può fare riferimento ai manuali ISPRA:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: specie animali. ISPRA, Serie Manuali e linee guida, 141/2016. 129-189.</li> <li>- "Protocollo di campionamento e analisi della fauna ittica dei sistemi lotici guadabili". Manuali e Linee Guida, 111/2014, 2014.</li> </ul> <p>I dati forniti dall'attività alieutica riguardano solo le specie e gli individui di taglia idonea alla pesca pertanto non restituiscono una fotografia della composizione reale della comunità ittica.</p> <p><b>Si richiede la trasmissione di una sintetica relazione annuale con i dati relativi a:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- immissioni effettivamente realizzate nei singoli tratti (con relativi certificati degli esemplari immessi)</li> </ul>
--	---	---

	<p>individui rilasciati al di fuori delle aree autorizzate.</p> <p>I campionamenti permetteranno di rilevare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L'eventuale presenza di trota iridea nei tratti monitorati;</li> <li>- L'abbondanza delle specie (densità e standing crop);</li> <li>- La composizione specifica delle comunità ittiche;</li> <li>- La struttura delle popolazioni e il fattore di condizione per ciascuna specie, con particolare attenzione alle specie di interesse conservazionistico.</li> </ul> <p>I dati raccolti saranno elaborati e sintetizzati in una relazione tecnica annuale, redatta entro il mese di marzo dell'anno successivo all'attività di monitoraggio, e trasmessi a ISPRA, alla Regione e ad eventuali altri soggetti indicati nell'autorizzazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- prelievi realizzati (con i dettagli di tutte le competizioni agonistiche e se possibile con una stima dei prelievi in pesca sportiva)</li> <li>- risultati dei monitoraggi effettuati.</li> </ul> <p>Tali dati risulteranno utili anche nell'ottica di una eventuale ricalibrazione dei tratti e delle densità di semina.</p> <p>In questa prima fase, si suggerisce di considerare l'opportunità di eseguire delle analisi del contenuto stomacale di un numero significativo di trote alloctone immesse ed eventualmente ricatturate durante i monitoraggi post-immissione per la valutazione della possibile predazione sulle specie di interesse conservazionistico.</p>
k) PIANO DI INTERVENTI GESTIONALI PREDISPOSTO IN CASO DI IMPATTI NEGATIVI DELLA SPECIE NON AUTOCTONA	<p>Qualora il monitoraggio post-rilascio evidensi effetti negativi imprevisti conseguenti all'immissione di <i>Oncorhynchus mykiss</i>, è prevista <b>l'immediata sospensione delle immissioni</b> nei tratti interessati.</p> <p>Nel caso in cui si rendesse necessario intervenire per ridurre la densità della popolazione immessa in specifici corsi d'acqua, potrà essere attivato un <b>piano di rimozione selettiva</b> mediante l'impiego di <b>elettrostorditori</b>, nel rispetto delle normative vigenti in materia di benessere animale e sicurezza operativa. Nel caso in cui si riscontrino impatti negativi sulla trota marmorata (<i>Salmo marmoratus</i>), si procederà al rafforzamento degli interventi di conservazione, con particolare riferimento al sostegno agli incubatoi ittici locali per la produzione di materiale da ripopolamento geneticamente certificato.</p>	L'immediata sospensione delle immissioni non deve esser applicata nei soli tratti interessati dal monitoraggio ma, essendo questi tratti considerati rappresentativi della situazione, deve essere estesa a tutti i tratti oggetto dell'autorizzazione.

In conclusione, si ritiene tecnicamente accettabile il rilascio di esemplari adulti (pronta pesca) monosesso (tutte femmine) sterili di trota iridea, con una percentuale di triploidia non inferiore al 95% certificata

dall'allevatore, unicamente nei tratti di fiume e con le densità indicati nella seguente Tabella 1, (in rosso i valori ricalibrati rispetto alle richieste):

Tabella 1 – Tratti di immissione (con toponimo e corso d'acqua), lunghezza del tratto, densità di immissione (annue) e monitoraggi.

ID	TOPONIMO	Corso acqua	Lungh. (m)	Densità di immissione annua (gr/mq)	Monitoraggio
1	Canale Robilante	Vermenagna	837,0	12,5	sì
23	Cavalcavia a Beneagienna	Canale Cuneo	3644,5	13,7	sì
28	San Giovanni Perucca	Canale (Veglia)	2187,7	11,4	sì
29	Oberti/Moline/Vicoforte	Torrente Corsaglia	2616,3	12,9	sì
33	Martinetto/Grinzane	Canale naviglio	2487,5	20,0	sì
36	Fraz. Mollere	Torrente Cevetta	5092,0	10,7	sì
44	San Damiano Macra FIPSAS	Torrente Maira	5817,4	2,3	si
46	Sant'Anna a ponte Cialombard	Torrente Gesso	4755,3	9,6	sì
48	Iosina di Peveragno	Torrente Iosina	8329,5	2,0	si
49	Canali Cavour FIPSAS	Canali Cavour	9481,0	3,9	no
51	Canale Mellea FIPSAS	Canale Mellea	8525,2	14,5	sì
52	Canale Tavolera/Stura	Canale Tavolera	10609,4	20,0	sì
54	Bealera Pertusata	Bealera Pertusata	12977,7	2,5	no
55	Canale Roddi/verduno FIPSAS	Canale Roddi/Verduno	10293,3	1,7	no
56	Rocca de Baldi FIPSAS	Torrente Pesio	6711,0	2,0	si
57	Clavesana FIPSAS	Fiume Tanaro	7090,2	1,1	si
58	Alta Valle Ellero	Torrente Ellero	4718,7	5,0	si
63	Torrente Scaricatore	Torrente Scaricatore	2937,4	11,3	sì
86	Maudagna	Torrente Maudagna	13335,4	2,0	sì
92	Pra di Aso- Gabiola	Ghiandone-Infernotto	6829,1	3,7	sì
99	Rio Follia LIBERO	Rio Follia	3400,0	7,1	sì
111	Bealera del Castello	Bealera del Castello	650,0	20,5	sì
114	Silos Via Centallo	Canale Mellea	728,4	20,0	sì
120	Cascina Isaia	Bedale del Molino	4701,0	14,7	sì
129	Canale Brunotta	Canale Brunotta	2791,3	20,0	sì
144	Cascina Barra	Canale Brunotta	2791,3	20,0	sì
163	Zona Turistica Bosia	Torrente Belbo	1985,3	5,0	sì
169	Mulino Taramazzo	Torrente Uzzone	909,3	20,0	sì
179	Rio Ochetta	Rio Ochetta	3489,8	17,9	sì
283	Bealera Cherasco	Bealera Cherasco	3538,3	20,0	sì
295	Riserva di Sampeyre	Torrente Varaita	15184,3	5,0	sì
334	Rio Tepice/Molino/Po/Varaita	Tepice/Po/Var.ta/Mol	3307,6	6,9	sì
334	Rio Tepice/Molino/Po/Varaita	Canale Molino	4025,135	5,7	si
344	Marchisa/Comella/Pres.	Canali Dronero	13948,8	5,0	sì
406	Tra ponti via Caval. via Racc.	T. Caramagnotta	2548,1	16,5	sì
412	Bealera dei Molini/Po	Bealera Molini/Po	13464,0	5,0	sì
412	Bealera dei Molini/Po	Po	8921,0	7,5	sì

Copia del documento con apposizione del numero di protocollo

Arrivo: AOO A1700A, N. Prot. 00026676 del 25/11/2025

414	Torrente Grana di Valgrana	Torrente Grana	2120,9	13,3	sì
418	Rio di San Pietro	Rio di San Pietro	2093,8	6,4	sì
423	Belbo di Niella	Torrente Belbo	2839,0	14,4	sì
424	Località Ponte Belbo	Torrente Belbo	535,1	20,0	sì
425	Località Saffiri	Torrente Belbo	464,9	20,0	sì
429	Acceglio a Canosio	Torrente Maira	21812,9	3,4	sì
432	Iosina di Beinette	Torrente Iosina	5832,9	10,3	sì
441	Canali art. SAVIGLIANESI	C.li Ferr./Chiar/Mol	12973,9	2,6	sì
442	Acque libere SAVIGLIANESI	T.te Mellea/Maira	23003,3	5,0	sì
449	Canale Morra/Miglia/Roero	C.li Morra/Miglia	13424,0	4,6	sì
459	San Biagio	Canale Martinetto	1056,8	20,0	sì
466	Naviglio di Bra	Naviglio di Bra	24855,6	4,0	sì
478	Barchi di Ormea	Fiume Tanaro	3985,6	3,1	sì
480	Fraz. Ceriolo	Bealera del Mulino	2273,4	20,0	sì
492	Acque FIPSAS	Canale Mellea	8525,2	3,9	no
496	Canale Naviglio	Canale Naviglio	8970,0	3,2	no
505	Lago San Damiano	Torrente Maira	4020,8	1,4	sì
506	Usi civici di Brossasco	Torrente Gilba	9796,0	0,5	sì
509	Ponte di Valdieri	Torrente Gesso	1385,7	20,0	sì
519	Canale Rosa	Canale Rosa	2580,0	20,0	sì
524	Ponte Bertola/Folchi	Val Grande/Rii lat.	9364,9	5,0	sì
538	Comune Marene	Riasso/Grione/Giovan	3073,7	9,3	sì
539	Canale Piozza	Canale Piozza	1065,3	20,0	sì
541	Usi civici Sanfront	Po/Gamb/Serro/Albet.	4393,0	3,4	sì
541	Usi civici Sanfront (Gambasca)	Po/Gamb/Serro/Albet.	1391,3	5,0	sì
543	Bacino Pietraporzio	Bacino Pietraporzio	574,7	2,0	sì
548	Località Follia	Torrente Grana	845,1	20,0	sì
556	Venasca a Costigl. FIPSA	Torrente Varaita	2435,5	0,9	sì
579	Oratorio/A6	Fiume Tanaro	2584,1	1,6	sì
641	Canale Grassa	Canale Grassa	1595,7	13,9	sì
642	Spinetta	Canale Vermenagna	4296,0	4,7	sì
656	Bedale di Piasco	Bedale di Piasco	1322,2	5,0	no
667	Ponte San Lazzaro	Fiume Stura di D.	3618,8	3,1	sì
	Torrente Mondalavia	Torrente Mondalavia	2785,3	3,6	sì
	ZTP Casotto	Torrente Casotto	1578,4	5,0	sì
	Diga Pontechianale	Bacino Pontechianale	1040,4	5,0	sì
	ZTP Pradleves	Grana	606,6	5,0	sì
	Piozza	Canale Piozza	2559,9	16,4	sì
	Torrente Colla	Torrente Colla	1250,5	5,0	sì

Per maggiore chiarezza, di seguito si riportano i tratti da escludere dal programma di immissione e la relativa motivazione:

ID	TOPON	MOTIVAZIONE
1	Fr. Tetto Pettavino	area a marmorata, non classificata in A, B, C ma in quadranti di presenza di trota marmorata (Rendicontazione Habitats Directive 2025)
7	Gesso della Barra	in Area protetta e in quadranti di presenza di trota marmorata (Rendicontazione Habitats Directive 2025)

Copia del documento con apposizione del numero di protocollo

15	Gesso di Bucera	in Area Protetta, mancanza di dati di monitoraggio recenti
42	Costigl./Venasca FIPSAS	ricadente in Area a marmorata classificata B con sbarramento a valle inidoneo solo alla risalita
46	Sant'Anna a ponte Cialombard	ricadente in Area protetta e in quadranti di presenza di trota marmorata (Rendicontazione Habitats Directive 2025)
47	Vernante FIPSAS	area a marmorata, non classificata in A, B, C dalla Provincia ma in quadranti di presenza di trota marmorata (Rendicontazione Habitats Directive 2025)
59	Bassa Valle Ellero	area a marmorata, non classificata in A, B, C ma in quadranti di presenza di trota marmorata (Rendicontazione Habitats Directive 2025)
127	Ponte Oliva/confine Pianfei	ricadente in Area protetta e in quadranti di presenza di trota marmorata (Rendicontazione Habitats Directive 2025)
127	Ponte Oliva/confine Pianfei	ricadente in Area protetta e in quadranti di presenza di trota marmorata (Rendicontazione Habitats Directive 2025)
130	Centallo ASS.	in parte in Area a marmorata classificata B dalla Prov. e in quadranti di presenza di trota marmorata (Rendicontazione Habitats Directive 2025)
165	Riserva dei Langhet	ricadente in Area protetta e in parte in quadranti di presenza di trota marmorata (Rendicontazione Habitats Directive 2025)
189	Riserva TURI - PESCA	area a marmorata, non classificata in A, B, o C dalla Provincia, e in quadranti di presenza di trota marmorata (Rendicontazione Habitats Directive 2025)
334	Rio Tepice/Molino/Po/Varaita	in continuità con Area a marmorata classificata A, senza presenza di barriere invalidabili
344	Maira	ricadente in area a marmorata classificata A dalla Provincia
510	Località Norea	In area a marmorata, non classificata A, B o C dalla Provincia, e in quadranti di presenza di trota marmorata (Rendicontazione Habitats Directive 2025)
542	Ponte Pianche	in parte in Area a marmorata classificata B
554	Frabosa Soprana FIPSAS	area a marmorata, non classificata A, B o C dalla Provincia , e in quadranti di presenza di trota marmorata (Rendicontazione Habitats Directive 2025)
580	Vallone della Barra	ricadente in Area Protetta, mancanza di dati di monitoraggio recenti
582	Vallone della Meris	ricadente in Area protetta e in quadranti di presenza di trota marmorata (Rendicontazione Habitats Directive 2025)
583	Diga Attisano/Ferrovia	ricadente in Area protetta e in quadranti di presenza di trota marmorata (Rendicontazione Habitats Directive)
	Busset	ricadente in Area protetta e in quadranti di presenza di trota marmorata (Rendicontazione Habitats Directive 2025)